

BIBLIOGRAFIA STURZIANA

Giovanni Palladino

UNA PREZIOSA SINTESI DEL PENSIERO STURZIANO

Migliaia e migliaia di pagine oggi raccolte nell'Opera Omnia rappresentano un patrimonio di incalcolabile valore non solo per l'Italia, ma per il mondo intero.

Purtroppo in Italia, a livello politico, Don Sturzo non fa ancora scuola. Le conseguenze negative di questo grave ritardo sono sotto gli occhi di tutti.

Ventidue anni di esilio sono stati un enorme sacrificio per Don Luigi Sturzo, **ma anche una grazia di Dio.** Infatti, senza quel forzato allontanamento dalla vita politica attiva, il grande sacerdote di Caltagirone non avrebbe mai avuto il tempo per studiare, riflettere e scrivere tanti libri come avvenne nel periodo londinese (1924 - 1940) e statunitense (1940 - 1946).

Migliaia e migliaia di pagine oggi raccolte nell'Opera Omnia rappresentano un patrimonio di incalcolabile valore non solo per l'Italia, ma per il mondo intero.

Pochi sanno che il pensiero sturziano è studiato non solo nelle Università italiane, ma anche in quelle straniere, da Parigi a Francoforte, da New York a Pechino.

Purtroppo in Italia, a livello politico, Don Sturzo non fa ancora scuola. Le conseguenze negative di questo grave ritardo sono sotto gli occhi di tutti. Eppure non mancano i libri divulgativi del pensiero sturziano, libri che svolgono un compito

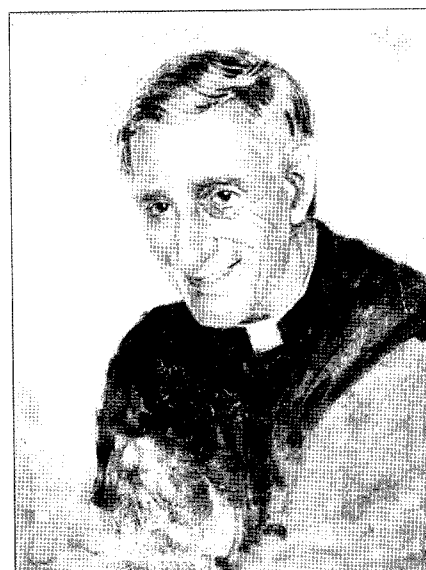
veramente prezioso: quello di sintetizzare in (relativamente) poche pagine ciò che il sociologo, il filosofo, il politico e il sacerdote Sturzo ha scritto in decine di sue opere.

La nostra convinzione è che non si può essere un buon politico, né un buon amministratore locale, se non si leggono, studiano e meditano l'esperienza di vita, pensiero e i consigli

RINO CALLIGARIS

POLITICA E MORALE

NELL'OPERA DI DON LUIGI STURZO



LSB
La Nuova Base Editrice

CISS

del fondatore del Partito popolare italiano.

Politica e morale nell'opera di Luigi Sturzo è uno di quei libri che aiutano a conoscere meglio e in breve tempo lo stile di vita, di pensiero e di azione di un grande italiano dimenticato e quindi tradito dai suoi stessi eredi.

Siamo riconoscenti a Don Rino Calligaris per l'ottimo lavoro svolto tanti anni fa, un lavoro che merita di essere portato all'attenzione del nostro mondo politico (sempre più confuso e diviso) e soprattutto di quei giovani, che sono alla ricerca di validi punti di riferimento per costruire una società migliore.

Per capire quanto sia attuale e moderno il messaggio sturziano, basta citare una pagina del prezioso lavoro di Don Calligaris: *«Solo se il rapporto tra società politica e individuo è fondato sul rispetto della persona umana, il governo non sarà dominio, ma ministero; la soggezione non sarà servitù, ma cooperazione. Il risultato di questo reciproco atteggiamento sarà il pieno senso della responsabilità, lo sforzo di superare gli ostacoli, per testimoniare la verità, per esercitare la carità, e per aderire alla volontà di Dio.*

Senso di responsabilità, quindi, a tutti i livelli: non solo per raggiungere un bene personale, ma in ordine al fine comune; non solo nei governanti o negli investiti di

autorità, ma indistintamente in tutti i cittadini.»

È questo il presupposto di ogni Stato veramente democratico e forte. Uno Stato, infatti, otterrà le sue finalità nella proporzione con cui saprà riconoscere la personalità libera dei singoli cittadini e non vorrà sostituirsi a loro nel rischio e nella responsabilità.

Afferma Don Sturzo che lo Stato *«...quanto più campi invade tante più energie sterilizza, perché per la sua stessa natura politica e per l'ampiezza dei suoi poteri e per le difficoltà di articolarli, è costretto a intaccate le libertà individuali, le autonomie sociali, le iniziative libe-*

re, e deve livellare nel formalismo burocratico quel che la natura ha reso distinto e vario. Quanto maggiori poteri si attribuiscono allo Stato, tanto più se ne attenua la responsabilità, che è alla base della morale umana, perché il potere burocratizzato è di per se stesso spersonalizzato».

Quanta verità in queste poche righe! L'auspicio è che i mali prodotti dallo statalismo facciano finalmente aprire gli occhi al popolo italiano e che uno degli ultimi desideri di Don Sturzo «Prego Dio che il mio grido sopravviva alla mia tomba» possa essere ascoltato e capito nel suo profondo significato.

«PREGO DIO CHE IL MIO GRIDO SOPRAVVIVA ALLA MIA TOMBA»

Don Luigi Sturzo diceva: «La mia missione è stata quella di portare Dio nella vita politica».

«Tutto il mondo del condizionamento umano prende un altro significato se viene visto attraverso l'alleanza con Dio. Ne consegue che la missione del cattolico in ogni attività umana deve essere tutta impregnata di ideali superiori, perché in tutto si riflette il divino».

Egli sosteneva che poche altre attività, come l'attività politica, consentono all'uomo di cooperare con Dio nella storicizzazione del disegno di salvezza.

Desideriamo riproporre a tutti coloro che leggeranno questo libro il profondo pensiero, limpido, concreto e attuale di questo Sacerdote, perché così Egli si definiva, e ci auguriamo una risposta generosa alla preghiera che Egli fece poco prima di morire:

«Prego Dio che il mio grido sopravviva alla mia tomba».

**DANIELA VIDONI
Presidente del C.I.S.S.
Friuli-Venezia Giulia**

Siamo riconoscenti a Don Rino Calligaris per l'ottimo lavoro svolto tanti anni fa, un lavoro che merita di essere portato all'attenzione del nostro mondo politico (sempre più confuso e diviso) e soprattutto di quei giovani, che sono alla ricerca di validi punti di riferimento per costruire una società migliore.

L'auspicio è che i mali prodotti dallo statalismo facciano finalmente aprire gli occhi al popolo italiano e che uno degli ultimi desideri di Don Sturzo «Prego Dio che il mio grido sopravviva alla mia tomba» possa essere ascoltato e capito nel suo profondo significato.